

I due anticipi di serie A

Il Napoli non si risparmia pensando al Bayern e giocando d'astuzia spegne i sogni di riscossa della squadra viola

Ma l'attaccante azzurro, autore di una doppietta dovrà disertare il ritorno di Coppa perchè squalificato

Impazza ancora il Carnevale

DAL NOSTRO INVIATO PAOLO CAPRIO

FIRENZE. Il Napoli non s'arrende. C'è il Bayern Monaco alle porte, con la qualificazione alla finale di Coppa Uefa in ballo, ma se ne infischia. Decide di giocare la sua partita fino in fondo, conquistando una vittoria altisonante, che di sicuro metterà sulle spine il suo avversario europeo. Ieri è accaduto tutto il contrario di quindici giorni fa, quando i partenopei al S. Paolo furono presi a schiaffoni da una Juventus marmalda e vendicativa. Allora si temette il peggio per il susseguente mercoledì di Coppa. Un timore che si aggrava di fronte ad una prova mai così comoda, ecco che sullo slancio di questo prepotente tre a uno, si dichiara pronto a far la festa anche al poderoso Bayern.

cercando ogni tanto di metterli in difficoltà, spendendo rapidi palloni in avanti per Careca e Carnevale, più taglienti di una lama affilata. È bastato che il gioco riuscisse tre volte ai partenopei per far centro. Tre volte, nelle quali non hanno mai sbagliato. Carnevale è pronto per la nazionale, merita lo spazio e considerazione, come è stata concessa ad altri giocatori, di sicuro ne merita molta di più del dirimpettaio di ieri, Borgonovo, incapace per 90' di farsi vedere. Detto di Carnevale, la cui assenza per squalifica mercoledì a Monaco si farà senz'altro sentire, considerando che sarà una partita tutta da giocare in contropiede, un po' come quella di ieri, due parole vanno spese anche per Maradona, entrato nella ripresa, dopo dodici giorni di assenza da quasi tutti i campi, compresi quelli di allenamento. Non è in forma e lo si vede chiaramente. Ha difficoltà di movimento ed è notevolmente sopra peso. Dice di essersi preparato in proprio con grande scrupolo. Se frequentasse con più assiduità il campo di allenamento di Soccavo e rinunciassero agli svaghi notturni, probabilmente sarebbe in ben altre condizioni. A Monaco è ateso con curiosità. Le somme, casomai, si tireranno

FIORENTINA 1 NAPOLI 3

FIORENTINA: Pellicano 5; Bosco 5 (73' Mattel 5), Carobbi 7; Dunga 7, Pin 6, Hysen 6; Salvatore 5, Cucchi 5,5 (81' Di Chiara), Borgonovo 4, Baggio 5,5, Pellegrini 6, (12 Bacchin, 13 Galati, 15 Pruzzo).

NAPOLI: Giuliani 6; Ferrara 6,5, Carannante 5 (45' Bigliardi 6,5); Corradini 7, Alemo 5,5, Fusi 7; Crippa 6, De Napoli 6, Careca 6,5, Romano 5 (46' Maradona 5), Carnevale 6, (12 Di Fusco, 14 Filardi, 15 Neri).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa 5.

RETI: 25' Careca, 44' Pellegrini, 53' e 70' Carnevale.

NOTE: angoli 5-2 per la Fiorentina. Giornata fresca, cielo quasi sereno, terreno in buone condizioni. In tribuna d'onore i tecnici Malfredi, Marchesi e l'ex capitano Graziani. Ammoniti De Napoli, Maradona, Crippa, Pin e Mattel.

dopo. La Fiorentina, dopo un tris di risultati pieni, che l'avevano rilanciata nell'orbita dell'alta classifica, è venuta meno nel giorno più importante del suo campionato. Una prova eccellente finché Dunga, autore di un primo tempo strepitoso, è stato in fiato. Una volta spento il brasiliano è sceso il buio, nel quale la tanto decantata «B», ovvero Baggio-Borgonovo, s'è smarrita; incapace di venir fuori. Qualcosa di più ha fatto Baggio. Ma più per se stesso che per il bene della squadra. Qualche serpentina, un po' di subbuglio nell'area partenopea, ma niente più. Molto meglio la «C».



Diego Armando Maradona, entrato solo nel secondo tempo, esulta dopo il terzo gol partenopeo

Bianchi si sbilancia: «A Firenze vorrei ad occhi chiusi»

FIRENZE. Allo stadio, sia prima che dopo la partita, è andato tutto liscio. I tifosi del Napoli, per precauzione, sono stati scortati dalle forze dell'ordine sino alla periferia. Forse dell'ordine che, sin dalle prime ore del mattino, per evitare incidenti, hanno presidato tutta la zona attorno al Campo di Marte. Purtroppo assieme ai tifosi napoletani sono arrivati anche alcuni maczcaloni che nella mattinata hanno svagliato due bar del centro cittadino e rapinato tre persone. La polizia è riuscita ad arrestare due (Alberto Formitano e Corrado Leone, di 19 anni, residenti a San Giorgio a Cremano) e a denunciare altri quattro. I commenti del dopo partita, vista la superiorità dimostrata da Careca e Carnevale, sono stati unanimi. Eriksson ha ammesso che il Napoli si è stramantato la vittoria anche se sull'1-1 forse sarebbe stato più giusto amministrare il pareggio. A chi gli chiedeva se fosse rimasto alla guida della squadra l'allenatore svedese ha così risposto: «Nardino Previti mi tempesta di telefonate, ma sarà molto difficile se non impossibile, un mio ripensamento. Al presidente del Benfica ho dato la mia parola d'onore e non intendo venire meno agli impegni. Bianchi: Sapevo che avrei trovato una Fiorentina su di giri ed è per questo che ho chiesto ai giocatori un maggior impegno, anche se mercoledì ci attende una gara molto difficile. Credo che la vittoria sia giusta. Carnevale? Ora è un giocatore completo. Si meriterebbe la maglia titolare nella Nazionale». Quando a Bianchi è stato chiesto se accetterebbe la guida della Fiorentina il tecnico ha così risposto: «Firenze è una città che mi piace molto. Ci verrei ad occhi chiusi. □ L.C.

I rossoneri sono apparsi irriconoscibili in vista della partita di mercoledì con il Real Madrid. Prezioso pareggio-salvezza per il tenace Lecce e incasso-record per il presidente giallorosso Jurlano

Caro Milan, se giochi così addio Coppa

DAL NOSTRO INVIATO GIANNI RIVA

LECCHE. Il derby con il Real Madrid, pareggio, e l'arrivo ha pensato bene di non complicare le cose assegnando, secondo regolamento, i rigori. Il Milan era atteso a una verifica dei suoi meccanismi di gioco ed era logico attendersi che trovasse in fretta ritmi e scioltezza nelle combinazioni e, perché no, anche tempismo, fantasia ed efficacia nelle conclusioni. Con il Real deve comunque vincerla la partita anche perché a giocare per il pareggio gli resta la metà del tempo dopo aver provato a vincere senza riuscire a farlo. A Lecce s'è vista una squadra che ha applicato la solita regola al peggio, ingigantendo tutti i difetti e senza esibire nulla di ciò che ha fatto piovare sul Milan tanti entusiasmi e tante attese. A parte alcune prestazioni individuali a cominciare dal solito Barlesi, a Galli e in parte Gullit, nulla più. Anzi, il Milan ha dato l'impressione di non capirci molto in quello strano gioco fatto di piccoli ringhii, palloni giocati con ve-

quando Baroni ha alzato un ottimo passaggio di Pasculli. Al pareggio ha provveduto Viridis in una delle sue rarissime apparizioni, dopo un triangolo stretto e mollo bello di Van Basten. Prima c'era stato anche un paio ma Costacurta aveva soprattutto appoggiato la palla in avanti, ed è stato lui il primo a sorprendersi della situazione creata. Comunque non si pensi ad un Milan arretrante, anzi è stato Galli il portiere decisivo ieri. Non si sono visti cross del rossoneri, solo un lento melinare al centro con passaggi e tentativi sconciati ed impossibili. Al gol questa squadra arriva davvero con grande fatica. Con l'aggiunta di una difesa che sul corner è mal disposta, visto che Benedetti è andato a colpire di testa due volte (45' e 85') facendo impallidire Giovanni Galli. Per la storia rossoneria alla fine questa partita conterà per il rientro, dopo la lunga convalescenza, di Filippo Galli che dal 9 ottobre non aveva più disputato nemmeno una amichevole infrasettimanale.

LECCE MILAN

LECCE: Terraneo 6,5; Migliano 6,5, Baroni 6; Vannoli 5,5, Righetti 6, Nobile 5,5 (70' Levan); Pasculli 6,5, Barbas 6, Paciocco 5,5, Benedetti 6,5, Moriero 6. (12 Negretti, 13 Garzys, 15 Monaco, 16 Vinca).

MILAN: Galli 7; Tassotti 5,5, Costacurta 6; Colombo 5,5 (64' Filippo Galli); Rijkard 5,5, Barlesi 6,5; Evans 5,5, Ancelotti 5,5, Van Basten 5,5 (76' Mannari), Gullit 6, Viridis 6. (12 Pinato, 13 Muzzi, 15 Viviani).

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore 5.

RETI: 5' Benedetti, 25' Viridis.

ANGOLI: 6 per parte. Hanno assistito alla gara 41.754 persone per un incasso complessivo di un miliardo 228 milioni 887mila 960 lire che costituisce il record assoluto per lo stadio di Lecce. Ammonito Vanoli.

Sacchi elogia Pasculli E su Van Basten è silenzio

DAL NOSTRO INVIATO

LECCHE. Le parole di circostanza avevano le gambe corte, prevaleva la voglia di scappare in fretta, verso quell'aereo per svip in attesa a Brindisi, un luogo dove non si agitano folletti con maglie giallorosse. Semmai i fantasmi sono sponsorizzati Parnalat e se i milanesi volando verso Milano hanno ripensato davvero a quello che hanno combinato in campo a Lecce parlare di incubo è scontato. «Un discreto Milan nel primo tempo, poi tutti hanno pensato al Real, ha cercato di giustificare Sacchi che nel Lecce ha visto alcune cose che vorrebbe rubare per il suo Milan: «Un'ottima squadra con un ottimo centravanti. Pasculli ha giocato con modestia ammirevole. È campione del mondo ma è lottato su tutti i palloni, quello è lo spirito giusto». La lingua batte sempre sul solito dente? La critica nemmeno tanto indiretta a Van Basten pareva chiara, poi alla domanda di controprova naturalmente Sacchi ha smussato ogni possibile appiglio polemico. Del resto nessuno si aspettava elogi, ieri. Rijkard e Van Basten hanno parlato apertamente di gara giocata male e il centravanti ha anche sottolineato la sua modesta prova personale. La scusa? Van Basten ha tirato in ballo il solito Real, ma Rijkard non se l'è sentita: «Certo se mercoledì giochiamo così... una bella scossa... comunque quando si gioca la testa non è mai da un'altra parte. Noi abbiamo fatto male, il Lecce bene. Soprattutto, loro erano ben disposti in difesa». □ G.P.

Un derby ad alto rischio Bologna-Cesena, uno sguardo alla classifica tenendo d'occhio gli spalti

BOLOGNA. Tutto iniziò tre anni fa. Massimo Agostini, allora prorompente, altaccante del Cesena, doveva passare al Bologna. Ma per uno di quei pasticci tanto frequenti nella storia del calciomercato finì invece alla Roma. Da quel momento i rapporti di buon vicinato fra le due maggiori società calcistiche emiliano-romagnole andarono in frantumi e si innescò una furibonda «guerra» fatta di polemiche e offese fra i due presidenti che trovò terreno fertile nelle frange violente delle due tifoserie. Da allora tutti i derby sono stati più materia di cronaca nera che vicende sportive. Adesso si cerca di ricucire lo strappo. Prima della partita d'andata ci fu la riappacificazione ufficiale fra i presidenti e le due tifoserie. Ma fu un accordo scritto sulla sabbia perché gli ultrà continuano a minacciarsi. E anche oggi pomeriggio (imponente il servizio d'ordine: 600 uomini), dalle opposte curve si guarderanno in cagnesco pronti, alla più piccola provocazione, a scatenarsi. Ma a parte la rivalità fra i tifosi il derby di oggi fra Bologna e Cesena ha un sapore particolare. Le due squadre lottano per non retrocedere e i 90 minuti saranno all'insegna del «more tua vita mea». Il Bologna coi suoi 21 punti sarà meglio ma non può comunque permettersi passi falsi per non ripiombare nella zona caldissima. «E poi» dice l'allenatore Malfredi «vogliamo prenderci una bella rivincita dopo lo 0 a 2 dell'andata che segnò l'apice della nostra crisi. Il Cesena invece è sull'orlo del precipizio (17 punti). La squadra di Bigon gioca un buon calcio ma non raccoglie punti in maniera proporzionata alla sua bella manovra. In più una serie di infortuni (Cuttone e Leoni gli ultimi) ha impoverito l'organico. Morale: con una sconfitta a Bologna i bianconeri si troverebbero con un piede in serie B. Il Cesena al Dall'Ara terrà un atteggiamento prudente, ma non rinunciatario, si affrettà a precisare Bigon. □ W.G.

Serie B Avellino e Padova per la A

Oggi in B scontri diretti tra squadre che vogliono restare in alto e puntare alla A, e quelle che lottano per non retrocedere. Innanzi tutto Avellino-Padova, con la squadra di Fascetti che cerca di riguadagnare il terreno perduto con la sconfitta di domenica prossima a Licata. Bari e Udinese sono invece impegnate fuori casa contro rispettivamente l'Empoli e l'Ancona. Insomma potrebbe essere una giornata pro Genova e Cremonese, favorite dal fattore campo, visto che ospitano Catanzaro e Samb. Ma il compito per gli uomini di Scoglio potrebbe essere più problematico del previsto: domenica scorsa la squadra di Di Marzio ha rifilato tre gol al Cosenza. In coda il Taranto ospita il Piacenza mentre il Brescia si reca nella roccaforte della sempre più sorprendente Reggina che si è riportata in zona promozione, inflando risultati di prestigio, tipo quello di domenica scorsa fuori casa a Taranto.

Sull'otto volante per salvarsi

Dopo i due anticipi di ieri, in programma oggi sei scontri che vedono impegnate squadre che lottano per non retrocedere. L'Ascoli se la vede col Como. Mancherà di Carillo, Benetti, Destro e Rodia mentre Arslanovic ci sarà. Nel Como al posto di Bianchi gioca Colanunzio e Giunta per Corneliusson che andrà in panchina. Nella Lazio a Bergamo ci sarà il rilancio di Sclosa, mentre Materazzi dovrà fare a meno di Di Canio (squalificato), Gutierrez e Pin (infortunati). Le altre pericolanti sono: Torino, Pescara, Bologna, Cesena e Pisa. Domenica prossima la A non gioca per l'impegno degli azzurri di sabato a Verona con l'Uruguay, e mercoledì le coppie: Milan-Real (diretta Tv1, 20.30); Samp-Milnes (diretta Tv3, 15.30); Bayern Monaco-Napoli (diretta Tv2, 20.15 o differita Tv2, 22.45).

Table with football league fixtures and classifications. Columns include team names (ASCOLI-COMO, BOLOGNA-CESENA, INTER-PESCARA, VERONA-TORINO, SERIE B, SERIE C1, SERIE C2), player lists, referees, and match times. Includes a 'CLASSIFICA' section with league standings.